

Il progetto di Comune, Regione, Università, Camera di commercio supportato dall'Ires

A Tavagnacco il distretto dell'innovazione

Un'indagine sulle imprese promuove l'idea: il 45,7% delle aziende investirà in tecnologia

TAVAGNACCO. Il centro dell'hinterland udinese diventerà sede e motore del distretto dell'innovazione. Comincia così la "Terza fase dello sviluppo" del Comune di Tavagnacco: infatti, da territorio industriale e operaio nel dopoguerra, e zona commerciale dal terremoto ai giorni nostri, Tavagnacco ripensa se stesso e si proietta nel futuro della tecnologia avanzata, dell'high-tech e dell'informatica.

L'obiettivo finale sarà quello di configurarsi come, appunto, un "distretto dell'innovazione", o come un "cluster" del terziario avanzato e permeato dalle tecnologie dell'Ict (Information communication technology). Un punto di partenza verso questo cammino è stata l'indagine sulle imprese del Comune di Tavagnacco e delle zone limitrofe redatto dall'Ires, l'istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia, che a sua volta era stato preceduto da una serie di studi e ricerche della Camera di Commercio di Udine. Il passo successivo è stato ora affidato all'economista di fama nazionale, il professor Roberto Grandinetti, ordinario dell'Università di Padova, e profondo conoscitore della realtà economica del Fvg ed esperto in elaborazione di programmi, progetti e testi normativi riguardanti i distretti industriali.

L'incarico sarà quello di verificare la vocazione del Comune per aspirare a diventare un "cluster" dell'innovazione, dopo gli importanti passi che hanno portato il sindaco Mario Pezzetta a sedere come socio in Friuli Innovazione, e ad altri interventi sul territorio comunale come la programmazione della installazione della rete trasmissione dati a fibra ottica e con il contratto per l'installazione della rete wi-fi.

Ora, quindi, dovranno essere individuati i percorsi tecnici e giuridici finalizzati ad individuare il Comune quale area vocata per un distretto, un cluster o un altro strumento che qualifichi il territorio e possa così cogliere ogni opportunità di sviluppo per le aziende ad alto contenuto tecnologico, di ricerca di innovazione e operanti an-

che nel campo dell'Ict. La ricerca fatta dall'Ires, infatti, su un campione di circa 300 imprese selezionate, evidenzia che nei prossimi due anni ben il 45,7% delle aziende situate su questo territorio prevedono di effettuare nuove assunzioni. Più di tutti è il settore che comprende le conoscenze nell'ambito del-

l'informatica, dello sviluppo di banche dati e della telematica quello che riscuote il maggior interesse. In conclusione, poi, la ricerca sottolinea come «in generale il parco imprese preso in considerazione appare di buon livello e ad elevato potenziale di innovazione: ciò è sicuramente importante per un territorio che nel prossimo futuro mira a configurarsi come un "distretto dell'innovazione". La sensibilità dimostrata dalle imprese

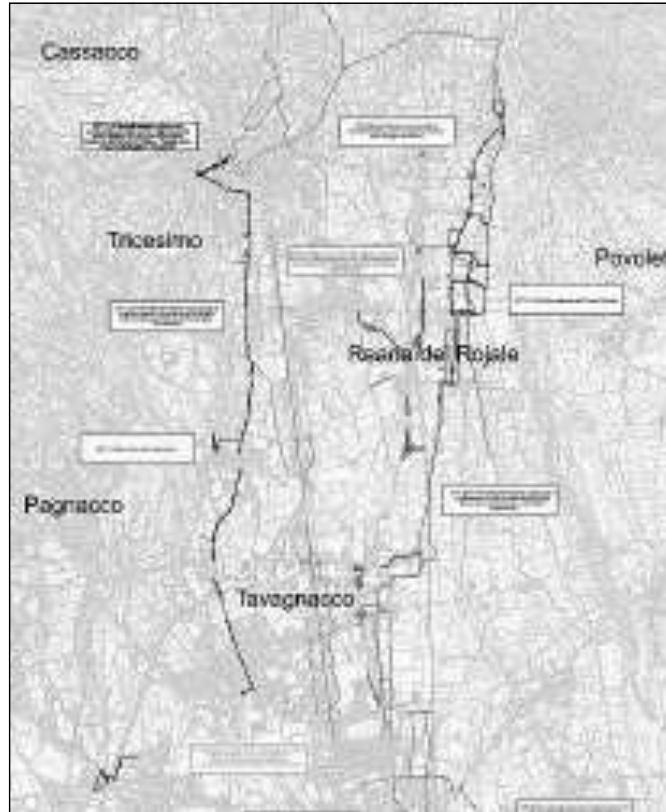
nei confronti di tematiche come la formazione delle risorse umane, l'elevato interesse per le tecnologie informatiche e il desiderio di potenziamento delle stesse, sono la testimonianza di come la base di partenza per operazioni di largo respiro nella direzione indicata sia sicuramente interessante. E' evidente che oltre che nella soddisfazione delle esigenze "materiali", l'amministrazione comunale potrebbe giocare un importante ruolo di mediazione nei confronti di strutture e istituzioni. I rapporti con tali realtà consentirebbero al territorio di compiere un importante salto di qualità: basti pensare all'importanza che potrebbe rivestire un forte collegamento con l'università per tutte quelle imprese che hanno segnalato fabbisogni in materia di introduzione e sviluppo di nuove tecnologie».

Mirco Mastrosera



Il sindaco Mario Pezzetta

*In pochi anni
questo territorio
si è riconvertito*



Nella cartina gli interventi per il Prusst, centrali nel processo innovativo



I COMMENTI

«Vogliamo entrare nell'economia del futuro»

Il sindaco Pezzetta: in quest'area si stanno affermando i servizi alle imprese

TAVAGNACCO. Fare entrare Tavagnacco nell'economia del futuro: è da sempre l'obiettivo del sindaco Mario Pezzetta, che fin dal momento della sua elezione, nel 2004, ha posto al centro del suo programma elettorale, che poi è diventato il programma amministrativo. Certo, nello scorso mese di ottobre una grande impresa, l'Hypo Bank, ha iniziato a operare sul territorio con trecento dipendenti, tutti molto giovani, dalle professionalità elevate. Un lavoro, questo, che era stato gestito dalla precedente amministrazione, quella guidata dal sindaco

Frezza. Però l'obiettivo di Pezzetta è molto più lungimirante, e guarda al futuro: «L'incarico che abbiamo dato all'economista Roberto Grandinetti - dice - è teso a verificare se attraverso l'individuazione di ulteriori partner istituzionali, Regione, comuni vicini, Università, Camera di Commercio, e attraverso azioni di marketing territoriale, sia possibile dare vita a un "cluster" d'impresе che facciano sistema per collocarsi autorevolmente nel mercato europeo e globale. Ora siamo quindi nella fase della ricerca, ovvero la constatazione si vi possano essere

i presupposti per fare questo».

Il primo cittadino, in questi mesi, si è speso anche per superare gli ostacoli della mancanza dell'Adsl nella frazione di Tavagnacco, e per attivare la tecnologia wi-fi sul territorio come risposta immediata all'esigenza di connettività.

Inoltre il Comune ha già realizzato alcuni chilometri di fibra ottica anticipando in parte il programma di Mercurio che dovrà completare la rete. «Nel nostro comune - continua Pezzetta - grazie alle scelte fin qui operate, le prospettive di ulteriore sviluppo sono incoraggianti».

«Il settore manifatturiero - spiega ancora il primo cittadino - , orientato alle esportazioni, ed il settore commerciale, sono ancora la spina dorsale dell'economia comunale. Ma sono i servizi alle imprese ed alle persone che si stanno affermando come attività prevalenti. E tra questi i cosiddetti servizi del terziario avanzato e l'Ict. Con questi investimenti Tavagnacco entra con decisione nell'economia del futuro. Economia che però va sostenuta facendo sistema con la Regione, con i comuni vicini, con la Provincia, con l'Università e con le imprese».

(mi. ma.)



L'università di Udine spiega perché si è subito interessata al progetto. L'ingresso dell'amministrazione locale in "Friuli innovazione" è stato il primo passo

«Il primo Comune ad alta tecnologia della regione»

Il rettore Honsell: questa è già un'area all'avanguardia anche nelle infrastrutture per il territorio

TAVAGNACCO. Un passo importante nel cammino che potrebbe portare alla "Tavagnacco dell'innovazione" è stato l'ingresso del Comune in Friuli Innovazione, l'associazione che si propone di trasferire al mondo delle imprese conoscenze tecnologiche e di far nascere dal mondo della ricerca scientifica nuove imprese. Questo significa dunque anche una collaborazione più stretta con il Parco Scientifico e con Techno Seed, che il rettore dell'Università degli Studi di Udine, Furio Honsell, tra l'altro presidente di Friuli Innovazione, aveva salutato con grande soddisfazione: «Normalmente - ha detto Furio Honsell - noi ci rivolgiamo al sistema economico e produttivo, e forse ci dimentichiamo del ruolo trainante che possono svol-



Il rettore, Furio Honsell

gnare i Comuni. Quello di Tavagnacco - ha precisato il rettore dell'ateneo udinese - non solo ha dimostrato di credere in una struttura come Friuli Innovazione e di conseguenza nel ruolo dell'Università, ma si è impe-

gnato in prima persona per diventare il primo comune high-tech investendo sia nelle proprie strutture amministrative sia nelle infrastrutture del territorio, ponendo Tavagnacco sicuramente all'avanguardia».

Oggi, quindi, il comune di Tavagnacco è formalmente socio di Friuli Innovazione ed il sindaco ha già potuto partecipare alla prima assemblea della società. Un progetto ambizioso, dunque, ma in parte già realizzato. Un collegamento istituzionale con il Parco tecnologico si ritiene possa rappresentare una opportunità per quest'area e per le sue imprese, soprattutto per quanto riguarda eventuali possibilità di trasferimento di tecnologie, nonché dell'insediamento di nuove attività high-tech. (mi. ma.)



Il rettore Honsell con Fabio Fazio e il ministro Nicolais all'ultimo premio innovazione